

I personaggi dell'opera

Carmen

La protagonista femminile dell'opera. E' una gitana bella e selvaggia che conosce tutte le arti per sedurre gli uomini. E che si diverte a farlo e a farli innamorare. Ama cantare e ballare il flamenco, divertirsi con i suoi amici gitani anche se sono dei poco di buono. Vuole essere libera e fare sempre a modo suo, costi quel che costi. E si aspetta che anche che gli altri facciano quello che lei desidera. Strafottente e volubile, è capace di essere dura e spietata per avere quello che vuole .

Don Josè

Un bravo ragazzo di campagna che, non trovando lavoro, si è arruolato nel corpo dei Dragoni, dove ha subito meritato la promozione da soldato semplice a brigadiere. Onesto e di buoni sentimenti, è molto legato a sua madre e spera di poter tornare al paese per starle vicino. Vorrebbe anche mettere su famiglia sposando Micaela, una brava ragazza di cui è innamorato. Ma l'incontro con Carmen modificherà i suoi progetti e il suo destino.

Micaela

E' l'altro personaggio femminile dell'opera, l'antagonista di Carmen. E' una ragazza di 17 anni che, rimasta orfana, è stata accolta in casa dalla madre di Josè, a cui è molto affezionata. Bella e sensibile, riservata e un po' timida, sa farsi coraggio e compiere gesti audaci per una giusta causa. E' innamorata di Josè , ma preferisce aspettare che sia lui a fare la prima mossa. Quando scoprirà che Josè si sta perdendo, cercherà in tutti modi di salvarlo e di riportarlo sulla giusta via.

Escamillo

E' un grande torero, famoso per il suo coraggio e ammirato da tutto il popolo. Come ogni uomo di successo, ama la bella vita e divertirsi in compagnia. E, naturalmente, gli piacciono anche le belle donne, soprattutto se hanno un caratterino vivace e strafottente come quello di Carmen. E' molto sicuro di se, e quindi non è geloso né impaziente: sa aspettare che la donna che corteggia finisca per cadergli tra le braccia.

Altri personaggi

- Il capitano Zuniga e il tenente Moralès del Corpo dei Dragoni
- Frasquita e Mercédès, gitane amiche di Carmen
- Dragoni, gitani, contrabbandieri, popolo



La trama

Atto primo

Anno 1820 – Una piazza di Siviglia

La scena si apre su una piazza molto animata, gente che va e gente che viene, chi per fare acquisti da un venditore ambulante, chi a passeggio, chi, come il tenente dei Dragoni Moralès, davanti alla caserma per guardare divertito il movimento. Dal lato opposto alla caserma un grosso edificio: la fabbrica dei sigari.

Nel gran fermento della piazza si distingue una ragazza dall'aria un po' smarrita. È Micaela arrivata dal paese natio in cerca del suo promesso sposo, il brigadiere Don José, venuto a Siviglia per inseguire la carriera militare. Chiede in giro notizie del suo amato, ma solo il brigadiere Moralès sa darle una risposta: Don José arriverà tra poco, non è lì ma lo stanno aspettando. Micaela, intimidita dalla presenza di tanti estranei, decide di andar via e ritornare più tardi. Subito dopo compare Don José insieme al capitano Zuniga a cui spiega che nel grosso edificio di fronte lavorano tante ragazze alla manifattura dei sigari. Zuniga chiede se le ragazze sono giovani e belle, ma José non sa rispondergli. Lui è innamorato di Micaela e le altre non le guarda neppure! Ed ecco che il suono di una sirena chiama le sigaraie al lavoro; tutti guardano e aspettano la comparsa di Carmen, un'operaia tanto bella quanto strafottente e selvatica. Carmen arriva cantando con tono provocante e insolente una canzone che inneggia all'amore volubile e capriccioso. Tutti le si stringono attorno, meno che Don José, e allora Carmen vedendolo insensibile al suo fascino, lo provoca lanciandogli un fiore. Poi corre al lavoro ridendo. José è scandalizzato dalla sua sfacciataggine ma è turbato e, quasi senza rendersene conto, nasconde il fiore sotto la giubba. Ritorna Micaela che porta a José un bacio e una lettera da parte della madre e poi, discretamente, si allontana. José, dopo aver letto le parole e i consigli della madre, è convinto e deciso a sposare la brava Micaela e allontana dalla sua mente il turbamento che gli ha provocato quella "strega" di Carmen. I suoi pensieri sono interrotti da grida e strepiti che provengono dalla fabbrica di sigari: è scoppiata una lite tra le sigaraie. Il capitano Zuniga invia Don José a vedere cosa è successo e a ristabilire l'ordine. Si scopre così che all'origine della disputa c'è Carmen che si è azzuffata con una compagna e l'ha ferita al volto. Il capitano ordina a Don José di condurla in prigione. Rimasta sola con Don José, Carmen utilizza le sue armi di seduzione per convincerlo a farla fuggire. Il fiore che gli ha dato – dice Carmen – era stregato, lo ha fatto innamorare ed ora lui non può che obbedirle. José prova a resistere ma alla fine, travolto dal fascino della donna, cede. L'aiuta a scappare ma per punizione è arrestato e degradato dal capitano.

Atto secondo

La taverna di Lillas Pastia

E' passato un po' di tempo. Nella taverna di Lillas Pastia, Carmen attende che José sconti la pena e la raggiunga. Pensa spesso a lui perché, a suo modo, se ne è innamorata ma questo non le impedisce nell'attesa di divertirsi con gli amici gitani cantando, ballando e scherzando con gli uomini che passano per la taverna. Intanto, tra l'entusiasmo generale, arriva il famoso torero Escamillo che tutti ascoltano ammirati mentre racconta le sue prodezze nella corrida. Il torero è attratto da Carmen e prova a corteggiarla, ma lei è innamorata di Don José e lo respinge. Escamillo se ne va deluso; non è abituato ad essere rifiutato e si propone di ritornare al più presto all'attacco. Rimasta sola Carmen è finalmente raggiunta dall'amato José ma invece di buttarle le braccia al collo lo aggredisce e lo rimprovera per averla fatta troppo aspettare ! E, per dispetto, si diverte pure a farlo ingelosire. Le parole d'amore di José la calmano per un po' fino a quando si sente suonare la ritirata che richiama i dragoni in caserma. Vedendo che José vorrebbe andare Carmen reagisce con rabbia, lo insulta e lo deride. Non è questa la sua idea dell'amore ! Se è vero che José l'ama deve lasciare tutto, deve disertare per andare a vivere insieme a lei nel rifugio dei gitani sulla montagna. A nulla valgono le parole i tentativi di José per farla ragionare e, alla fine, lui cede e diserta per paura di perderla.

Atto terzo

Il rifugio dei gitani sulla montagna

La vita fra le montagne e i gitani, che sono banditi e lestofanti non piace a José, che è tormentato dal rimorso per aver disertato e procurato un dolore a sua madre. E' infelice anche perché il suo rapporto con Carmen si è guastato: lui l'ama sempre e ne è follemente geloso ma lei si è stancata e non prova più ne interesse ne amore per lui.

Litigano spesso e dopo l'ennesimo scontro violento, Carmen interroga le carte e scopre che nel suo prossimo futuro c'è la morte ! Ne è turbata, sa che il suo comportamento sta esasperando José e può spingerlo ad ucciderla, ma non ha paura e sfida il destino. Intanto José, ancora fuori di sé per l'ultima lite, vede arrivare Escamillo. Dal torero viene a sapere che Carmen è stufa di lui e sta per passare a un nuovo amore. La sua rabbia esplode, i due estraggono i coltelli ma l'intervento di alcuni zingari che li bloccano impedisce che avvenga il peggio. I colpi di scena non sono finiti: la dolce Micaëla è arrivata al rifugio superando la paura di quei luoghi pericolosi nel disperato tentativo di redimere l'uomo che ama. Supplica José di seguirla ma lui le resiste: sente che il suo destino è ormai segnato, distrutto dall'amore per Carmen. Poi, sentendo che sua madre sta per morire, oppresso dal rimorso e dalla vergogna, decide di portarle il suo ultimo saluto e parte con Micaela. "Ma tornerò" dice minaccioso a Carmen.

Atto quarto

La piazza di fronte all'arena di Siviglia

E' un momento di festa, la folla acclama il corteo dei toreri. Carmen aspetta sorridendo Escamillo, di cui ora è innamorata. Un'amica l'avvisa: vai via, qui è pericoloso, nascosto nella folla c'è Josè ! Carmen non ha paura, resta ad attenderlo e lo affronta.

Sono soli nella piazza deserta, tutti stanno assistendo alla corrida, José la prega e supplica di tornare con lui, si umilia dicendosi pronto a fare tutto quello che lei vuole pur di riaverla. Ma lei lo respinge con durezza, gli dice che è finita e con disprezzo gli getta in faccia l'anello che lui le ha donato. Accecato dalla disperazione, José l'uccide gridandole ancora una volta il suo disperato amore.

